

STUDI E PUBBLICAZIONI DELLA
RIVISTA DI DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE

46

ALBERTO MALATESTA

LA CESSIONE DEL CREDITO
NEL DIRITTO INTERNAZIONALE
PRIVATO



CASA EDITRICE DOTT. ANTONIO MILANI

1996

INDICE-SOMMARIO

<i>Abbreviazioni</i>	»	XI
----------------------------	---	----

CAPITOLO PRIMO

PROBLEMI GENERALI DI QUALIFICAZIONE DELLA CESSIONE INTERNAZIONALE DEL CREDITO

1. Le caratteristiche della cessione del credito nell'ordinamento italiano: la distinzione tra il profilo delle vicende dell'obbligazione e quello del fatto traslativo del diritto di credito	»	1
2. La qualificazione dei vari aspetti della cessione del credito; in particolare, l'effetto traslativo del diritto	»	7
3. La tendenza delle prevalenti posizioni dottrinali ad applicare in via analogica la disciplina internazionalprivatistica dei cc.dd. contratti ad effetti reali alla cessione del credito: critica	»	12
4. Il problema dell'individuazione di una causa autonoma nel contratto di cessione in diritto italiano e le possibili conseguenze sulla legge applicabile	»	20
5. I criteri interpretativi generali delle convenzioni di unificazione del diritto privato, con particolare riguardo a quelle di diritto internazionale privato	»	28
6. Le difficoltà di qualificazione delle fattispecie regolate dal primo paragrafo dell'art. 12 della convenzione di Roma sul diritto applicabile alle obbligazioni contrattuali: la nozione convenzionale di contratto di cessione	»	34
7. Il peculiare carattere di internazionalità che può assumere la cessione: l'elemento di estraneità costituito dal negozio fonte del credito ceduto	»	43
8. La delimitazione dell'ambito di applicazione delle leggi applicabili: la <i>lex contractus</i> e gli effetti verso i terzi; l'autonomia della cessione rispetto all'obbligazione originaria	»	49

CAPITOLO SECONDO

LA DISCIPLINA DELLA CESSIONE DEL CREDITO PRIMA DELLA
CONVENZIONE DI ROMA DEL 1980

1. L'analogia tra crediti e beni materiali alla luce dell'evoluzione dei caratteri del diritto internazionale privato » 57
2. La localizzazione territoriale del credito mediante il c.d. statuto reale del medesimo: critica. L'opportunità di adottare il criterio di collegamento costituito dalla fonte dell'obbligazione da cui deriva il credito » 63
3. Il ruolo preminente svolto dalla legge del domicilio del debitore ceduto nel diritto internazionale privato francese » 70
4. Le norme di conflitto dell'ordinamento italiano prima dell'entrata in vigore della convenzione di Roma: l'influenza delle soluzioni francesi e la divergenza di opinioni tra dottrina e giurisprudenza » 75
5. La valutazione del sistema di conflitto previgente, con specifico riguardo alla tutela degli interessi privati coinvolti nella cessione » 80
6. *Segue*: L'estesa applicazione della *lex fori*: esclusione del carattere di applicazione necessaria delle norme sulla notificazione » 86
7. La disciplina della cessione astratta nell'ordinamento tedesco; l'ampio ambito di applicazione della legge del credito » 91
8. La possibile utilizzazione in taluni casi del c.d. rinvio indietro per favorire l'armonia internazionale delle decisioni ed una maggiore circolazione dei crediti internazionali » 98
9. I sistemi di *common law*: a) Inghilterra: la qualificazione «reale» della cessione del credito; b) Stati Uniti: la disciplina dello *Uniform Commercial Code* e la codificazione della legge del *place of business* del cedente per regolare l'opponibilità » 106

CAPITOLO TERZO

LA LEGGE APPLICABILE ALLA CESSIONE DEL CREDITO

1. Introduzione » 118
- Sezione I – LA TRASMISSIONE DELLE OBBLIGAZIONI*
2. La disciplina dell'art. 13 della convenzione di Roma sulla surrogazione legale: le differenze rispetto alla cessione del credito » 119
 3. La distinzione fra trasmissione volontaria e *ex lege* dei crediti operata dalla convenzione: le critiche di parte della dottrina » 127

4. Esame dei diversi tipi di surrogazione: il rilievo della sola <i>lex contractus</i> nella surrogazione per volontà del debitore; l'applicabilità diretta dell'art. 12 alla surrogazione per volontà del creditore o convenzionale	»	131
5. La disciplina delle cc.dd. cessioni del debito e la codificazione nell'art. 12 di una norma di conflitto di carattere generale avente ad oggetto la trasmissione delle obbligazioni	»	136
<i>Sezione II – IL COORDINAMENTO TRA LA LEGGE DELLA CESSIONE E LA LEGGE DEL CREDITO</i>		
6. La legge regolatrice del contratto di cessione del credito ai sensi del primo paragrafo dell'art. 12. L'impossibilità di individuare una prestazione <i>tipica</i> per tutti i contratti di cessione	»	147
7. La delimitazione degli ambiti di applicazione della legge della cessione e della legge del credito: indicazioni di carattere metodologico	»	154
8. I vari aspetti del trasferimento del diritto di credito: <i>a)</i> la cedibilità: critica alla competenza della legge del credito	»	158
9. <i>b)</i> le modalità di trasferimento: i dubbi interpretativi e la conclusione a favore della legge della cessione	»	164
10. <i>Segue:</i> alcuni casi specifici: le questioni dell'ammissibilità della cessione a scopo di garanzia e della cedibilità dei crediti futuri	»	170
11. <i>c)</i> gli effetti della cessione sulla competenza giurisdizionale: la successione processuale del cessionario nel diritto di credito	»	173
12. Il contenuto dei diritti e degli obblighi del debitore; in particolare, la disciplina delle eccezioni	»	180
13. Il limitato ruolo dell'autonomia internazionalprivatistica delle parti coinvolte in una cessione. La possibile applicabilità della legge della cessione in sostituzione della legge del credito in caso di partecipazione del debitore al negozio di cessione	»	187
<i>Sezione III – IL RUOLO DI ALTRE NORME DI CONFLITTO</i>		
14. Il silenzio della convenzione sulla questione dell'opponibilità ai terzi: la competenza della legge del credito	»	196
15. Le altre norme di conflitto applicabili a titolo generale alla fattispecie: in particolare, capacità e fallimento	»	203
16. La legge regolatrice della forma: conferma dell'alternatività tra la legge del contratto di cessione e quella del luogo di conclusione del medesimo	»	208
17. Il carattere sostanziale della notificazione alla luce dell'art. 12, secondo paragrafo. La questione delle modalità di attuazione della medesima	»	212
18. Bilancio conclusivo della disciplina, con particolare riferimento al grado di uniformità delle soluzioni raggiunto con la convenzione di Roma	»	219

CAPITOLO QUARTO

IL FACTORING E LE CESSIONI GLOBALI

1. Nozione e caratteristiche del contratto internazionale di <i>factoring</i>	»	225
2. La disciplina internazionale del <i>factoring</i> : l'ambito di applicazione spaziale e materiale della convenzione di Ottawa	»	231
3. Il potenziale concorso tra la convenzione di Ottawa e la convenzione di Roma e la preliminarità dell'applicazione della normativa materiale uniforme	»	237
4. Gli effetti meramente negoziali dell'esercizio dell'autonomia delle parti ai sensi dell'art. 3 della convenzione di Ottawa	»	243
5. Esame dei profili internazionalprivatistici della legge italiana sul <i>factoring</i> : la soluzione dei relativi conflitti di leggi mediante meccanismi tradizionalmente internazionalprivatistici	»	248
6. La legge applicabile al contratto di <i>factoring</i> secondo la convenzione di Roma	»	256
7. <i>Segue</i> : La possibile realizzazione di un'uniformità di disciplina e l'incidenza del contratto <i>interfactors</i> sulla validità della cessione	»	261
8. La prospettazione di norme di conflitto speciali per le cc.dd. cessioni globali. La necessità di rispettare le norme di conflitto vigenti	»	266
<i>Indice degli autori</i>	»	277